



Istituto Grandi Infrastrutture

Associati IGI

ACEA S.p.A.
ACI AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
AEROPORTI DI ROMA S.p.A.
ATRADIUS Credito y Caucion s.a. de
Seguros y Reaseguros
AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.p.A.
AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.
DLA PIPER Studio Legale Tributario
Associato
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
S.p.A.
FNM S.p.A.
ITALFERR S.p.A.
ITALGAS S.p.A.
LEGANCE - Avvocati Associati
LEONARDO S.p.A.
POSTE ITALIANE S.p.A.
RFI S.p.A.
S.I.T.A.F. S.p.A.
SATAP S.p.A.
TERNA S.p.A.
TRENITALIA S.p.A.

**SEGRETERIA
ORGANIZZATIVA**

**IGI - ISTITUTO GRANDI
INFRASTRUTTURE
igiroma86@gmail.com**

**Via Terenzio, 7
00193 Roma**

Tel. 063608481

***“CORRETTIVO: NUOVO INIZIO
O NUOVI INTERROGATIVI?”***

**CONVEGNO
5 dicembre 2024
Ore 15**

**TAR LAZIO
Sala Tozzi**

**Via Flaminia, 189
00196 Roma (RM)**

Programma

Ore 14.45 RegISTRAZIONI

Saluto del Presidente del TAR Lazio, **Roberto Politi**

Saluta e introduce il Presidente dell'IGI, **Giancarlo Coraggio**, Presidente emerito della Corte Costituzionale

Relazioni

1. Equo compenso (Prof. Avv. **Alessandro Botto**, Studio Legance)
2. Accordo di collaborazione (Prof. Avv. **Arturo Cancrini**, Studio Cancrini e Partners)
3. PPP (Avv. **Giorgia Romitelli**, Studio DLA Piper)
4. Contratti collettivi a confronto e valutazione di equivalenza (Avv. **Marco Giustiniani**, Studio Pavia Ansaldo)
5. Consorzi non necessari (già, stabili) (Prof. Avv. **Fabio Cintioli**, Studio Cintioli e Associati)

Presentazione

Questo Convegno si propone di offrire una lettura organica di una serie di tematiche, scelte nell'ambito delle dieci prioritarie di cui parla la Relazione illustrativa.

Un programma come questo potrebbe apparire minimalista se l'interprete non si trovasse ad affrontare l'intricato percorso del Codice 36/23, che ha preso vita in modo frammentario, seminando lungo il cammino una serie di questioni irrisolte di diritto transitorio, ulteriormente complicate con la conversione degli allegati in regolamenti.

L'obiettivo di fondo è quello di andare oltre l'analisi tecnica, aprendo uno spazio di riflessione intorno ad una tematica più ampia che riguarda il costante e frenetico intervento normativo, che finisce per ostacolare la sedimentazione della comprensione giuridica e operativa delle norme, con effetti negativi evidenti se confrontati con esperienze lontane come quella della legislazione unitaria della metà dell'800 o quella più vicina del completo adeguamento alle direttive appalti degli Anni Novanta.

L'ambizione di raccogliere in un unico testo materie eterogenee rispetto alle procedure di affidamento e all'esecuzione dei contratti, rischia di rendere obeso un corpo normativo che, tra l'altro, si regge su un'ossatura cangiante: tutto ciò, nonostante l'esempio delle direttive-appalti,

le quali, in oltre cinquant'anni, non hanno mai cambiato la propria struttura di fondo, rendendosi così immediatamente comprensibili, nonostante le modifiche.

Nel Codice 36 si rinvencono blocchi di disposizioni, come la progettazione, la programmazione, la conferenza di servizi e la selezione, che non aiutano nemmeno nell'operazione più banale, qual è quella di individuare la norma da applicare.

A riprova, si può richiamare la figura del RUP, il cui ruolo e le cui "competenze" si sono talmente ampliati da far dimenticare che, in fondo, rimane un dipendente della stazione appaltante, non diversamente dal mitico ingegnere-capo di cui alla normativa dell'800, il quale, forse proprio grazie alla semplicità delle norme che ne regolavano l'attività, fu in grado di guidare, dopo il secondo dopoguerra, la ricostruzione del Paese. In questo affastellamento normativo, la prima necessità è quella a cui si accennava all'inizio, vale a dire, una lettura organica ricostruttiva delle norme, lasciando ad un momento più maturo, dopo questa nuova entrata in vigore (anche in efficacia?), l'interpretazione giuridica.